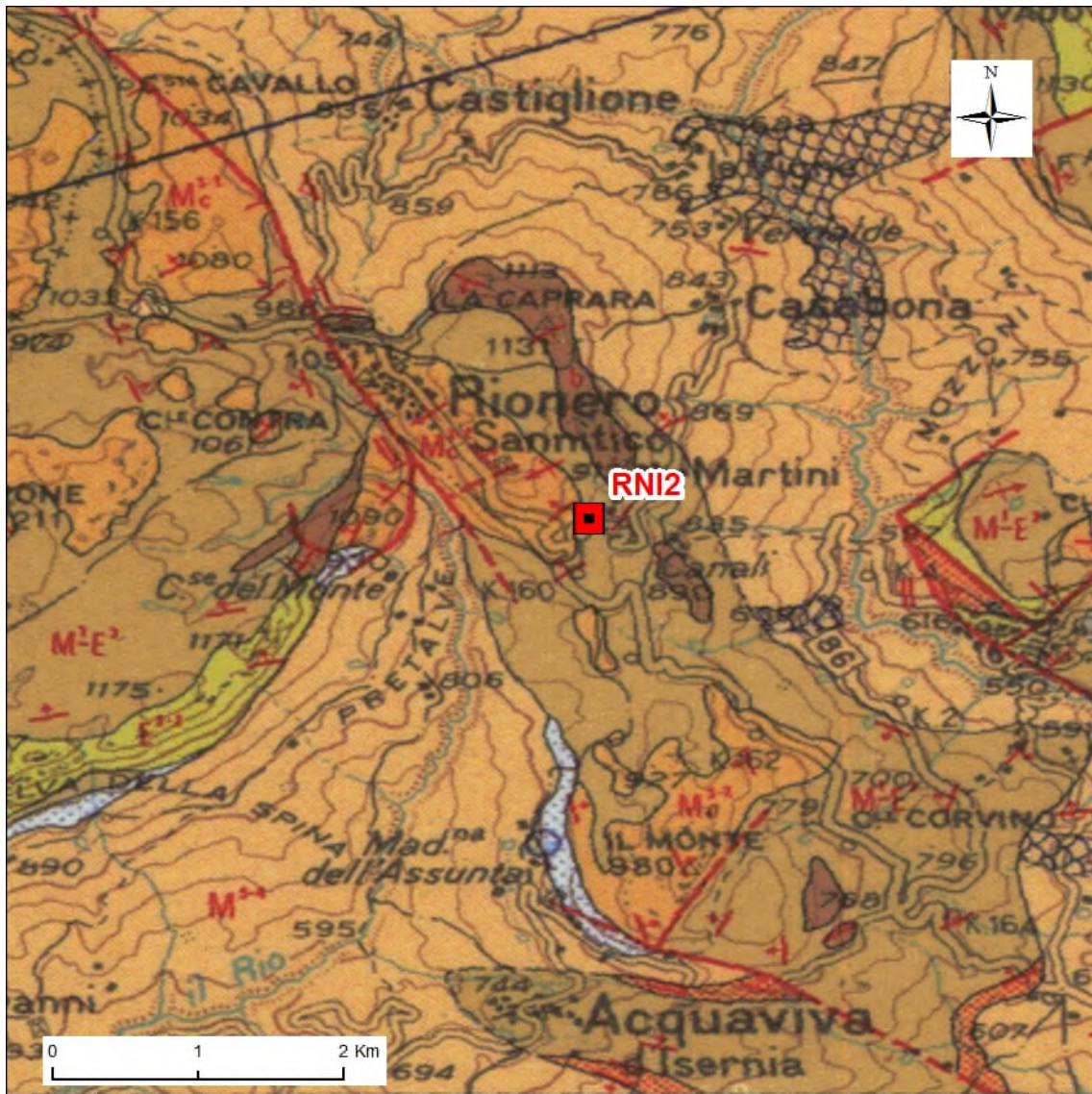


SCHEDA STAZIONE SISMICA RN12

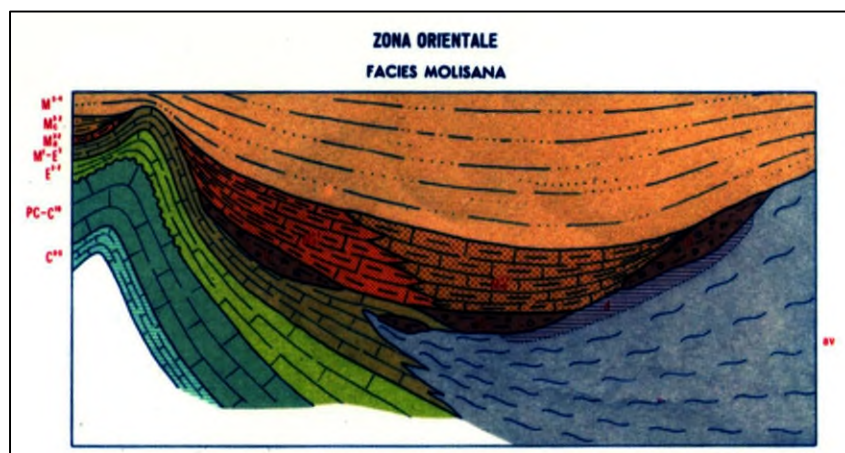
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del Foglio 153 – Agnone della Carta Geologica d’Italia alla scala 1:100.000 con l’ubicazione della Stazione Sismica e del pozzo profondo del ENI



Schema dei rapporti stratigrafici (non in scala) estratto dal Foglio 153 – Agnone della Carta Geologica d’Italia alla scala 1:100.000

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,70328"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14,1524"/>
	Regione	<input type="text" value="Molise"/>
	Provincia	<input type="text" value="Isernia"/>
	Comune	<input type="text" value="Rionero Sannitico"/>

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 153 – Agnone
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 153 – Agnone

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata a sud-est dall'abitato di Rionero Sannitico. Da un punto di vista geologico nell'area affiora la *Facies Molisana* rappresentata da sedimenti calcareo-selciosi di ambiente pelagico e dalle loro facies marginali, di transizione e di piattaforma carbonatica. Sia i sedimenti di bacino e sia quelli di transizione sono di regola trasgressivi subconcordanti sui sedimenti della piattaforma esterna di età triassica, giurassica o cretaceo inferiore.

In particolare la stazione ricade sui calcari grigio-chiari debolmente marnosi con sottili liste e noduli di selce, alternate a esili livelli di marne arenacee scagliettate; si rilevano intercalazioni a vari livelli di lenti torbiditiche calcaree non molto potenti (M^1-E^3). Tali terreni risalenti all'Eocene superiore, sono sovrastanti stratificamente alle calcareniti (eocene superiore-medio) grigio-chiari ben stratificate alternati con calcare marnosi e marne (E^{3-2}). Quest'ultimi sono in trasgressione parallela sulle calcareniti bianche del paleocene ben stratificati e frequentemente alternate a brecciole e a conglomerati (PC-C¹⁰). Nell'area affiorano, inoltre, terreni presenti nella parte alta della *Facies Molisana*. In particolare le calcaretini, brecciole giallastre talora ben stratificate con livelli basali di calciruditi (M_c^{3-2}) del langhiano.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Il modello litostratigrafico in corrispondenza della stazione sismica è stato ricostruito con i dati della cartografia geologica. In particolare, è plausibile ipotizzare che almeno nei primi 100 metri circa affiora la successione calcarea M^1-E^3 costituita, come già precedentemente descritta da calcari grigio-chiari debolmente marnosi con sottili liste e noduli di selce, alternate a esili partimenti di marne arenacee scagliettate e intercalazioni a vari livelli di lenti torbiditiche non molto potenti.

Al disotto di questa formazione almeno per 200 metri si dovrebbero rinvenire le calcareniti ben stratificate e alternate con calcare marnosi e marne (E^{3-2}).

Seguono le calcareniti stratificate e alternate a brecciole e a conglomerati (PC-C¹⁰) il cui spessore non è possibile né determinarlo e né ipotizzarlo.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Le calcareniti i calcari marnosi e le marne possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di

Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.